

PER I «CODICI BIANCHI»

L'Asp ha avviato le procedure per il recupero dei crediti

L'Asp di Agrigento ha avviato un programma di recupero crediti per il periodo compreso tra il 2011 e il 2016. In questi giorni, in particolare, sono stati emessi all'incirca mille avvisi di pagamento dei ticket relativi ai codici bianchi, per un importo di 25 euro ogni ticket, per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero non seguite da ricovero, la cui condizione è stata codificata come codice bianco, relativamente ai mesi di novembre e dicembre del 2011 per tutti e cinque i presidi ospedalieri disposti sul territorio agrigentino.

Avvisi che nei prossimi giorni raggiungeranno 54 mila utenti, distribuiti sul territorio provinciale, per tutto il periodo in questione. Fanno eccezione gli utenti afferriti al pronto soccorso a seguito di traumatismi e avvelenamenti acuti, i soggetti esenti e gli assistiti di età inferiore ai 14 anni.

«La norma che impone il pagamento dei ticket per i codici bianchi è in vigore dal mese di ottobre 2007 a seguito dell'entrata in vigore della legge n.296/2006 per le prestazioni di pronto soccorso - spiegano dall'Asp di Agrigento - L'Azienda ha la possibilità di risalire a chi ha fatto la prestazione e non ha versato l'importo dovuto. Ma attenzione. Non si tratta di una mancanza da parte degli utenti, quindi non sono previsti penali, sanzioni amministrative né interessi».

Sono esenti dal pagamento dei ticket gli invalidi di guerra, per lavoro con riduzione della capacità lavorativa e invalidi civili con riduzione della capacità lavorativa e con assegni di accompagnamento; i ciechi e i sordomuti, i soggetti con l'Issee non superiore a 9 mila euro; le vittime di terrorismo e della criminalità, i detenuti e internati; i tossicodipendenti in terapia metadonica; le categorie di soggetti con patologie croniche e invalidanti; le categorie di soggetti affetti da malattie rare; infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali; assistiti di età inferiore ai 14 anni. Chi riceve la comunicazione di pagamento, dunque, se era esente al momento della prestazione o ha già pagato quanto dovuto, potrà presentare il ricorso in autotutela (scaricabile dal sito istituzionale dell'Asp 1 all'indirizzo www.aspag.it, nella pagina dedicata «Recupero crediti») allegando la documentazione attestante la sua condizione, secondo le modalità descritte nella lettera ricevuta.

Oltre ai ticket per le prestazioni erogate con il codice bianco, l'Asp 1 procederà anche alla verifica delle esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari sulle prestazioni specialistiche e alla riscossione di crediti validati ed esigibili ma non ancora recuperati.

Entro breve tempo, presumibilmente con la riorganizzazione del pronto soccorso, il ticket per le prestazioni con codice bianco, si pagherà al momento delle dimissioni attraverso un modulo che l'utente dovrà compilare in ogni sua parte oppure, in caso di esenzione, con la compilazione di un apposito modello.

Il periodo è compreso tra il 2011 e il 2016. Si tratta di 25 euro per ogni ticket, per le prestazioni erogate al Pronto soccorso

OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO



LE ASCIUGAMANI MESSE A TERRA SUL PAVIMENTO ROVINATO

Pronto Soccorso, pavimentazione coperta con le pezze

Una foto scattata nella sala d'attesa al pronto soccorso del San Giovanni di Dio, mostra tanti improvvisati tappetini di colore azzurro utilizzati per coprire la pavimentazione nel tratto dove i mattoni lasciano il posto alla sabbia. La foto sta facendo il giro del web, suscitando l'indignazione della gente. La direzione generale dell'Asp 1, nella pagina di Facebook "Asp di Agrigento" ha risposto, scusandosi con gli utenti e pubblicando un post con su scritto: "In dirittura d'arrivo i lavori di rifacimento e di ampliamento dei locali del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. I disagi per l'utenza, con la quale la Direzione strategica dell'Asp si scusa, dovuti agli interventi in corso, termineranno verosimilmente entro maggio e un'inaugurazione del nuovo reparto è prevista per il mese di giugno".

Lavori che procedono alacramente e fanno ben sperare in una prossima risoluzione dei problemi strutturali ai quali fanno seguito nuove procedure organizzative, mirate a ridurre in maniera evidente i disagi patiti dagli utenti al pronto soccorso del San Giovanni di Dio.

Non è sufficiente, infatti, tinteggiare le pareti, ad esempio, per eliminare le lunghe file al pronto soccorso dovute in primis alla carenza

di personale. Problema di difficile risoluzione se si pensa all'assunzione di nuovo personale che di fatto spinge la direzione generale a sopperire pescando tra le risorse già presenti.

"Abbiamo chiesto a tutti i medici, anche degli altri reparti, di collaborare attivamente per coprire i turni di pronto soccorso - ha affermato Salvatore Lucio Ficarra, direttore dell'Asp 1 - e sono pronto a sospendere, anche temporaneamente, i trasferimenti, fatti in passato, dei medici del pronto soccorso verso altri reparti in mobilità interna".

Oltre alla riorganizzazione delle risorse umane, il pronto soccorso del nosocomio agrigentino necessita di altri interventi: "Abbiamo spostato le trasfusioni dal pronto soccorso al Centro trasfusionale - ha proseguito Ficarra - Gli utenti, dopo i dovuti accertamenti, saranno dimessi direttamente dal reparto senza dover rifare la fila al pronto soccorso. Abbiamo integrato la Radiologia del poliambulatorio di Favara e di Agrigento con il pronto soccorso, e poi c'è la prossima apertura dei punti di primo intervento al Villaggio Mosè e a Monserrato. Il tutto per garantire il buon funzionamento del pronto soccorso e risolvere i disagi degli utenti".

RITA BAIO

LA SICILIA - P. 28 - 7/4/17

SI SVOLGERÀ DOMANI A LICATA

Disabilità, un incontro per le famiglie promosso dal Comune

Le famiglie con una persona disabile sono ormai emerse dall'ombra sociale che per molti anni le ha avvolte, ma per molte c'è ancora la necessità e l'urgenza di completare quel processo di cambiamento che ha come obiettivo l'accettazione reale di tutte le proprie peculiarità, con evidenti e innegabile difficoltà profonde che queste famiglie sono chiamate a fronteggiare.

Per capire meglio il significato e l'impatto dell'evento handicap all'interno di un nucleo familiare, a Licata è stato organizzato un incontro dal tema: "Disabilità: famiglie a confronto".

L'iniziativa, in programma domani alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto comprensivo "Guglielmo Marconi" di via Egitto 1, è stata promossa dall'amministrazione comunale, assessorato alle Barriere Architettoniche retto da Annalisa Cianchetti.

A moderare l'incontro sarà il prof. Francesco Pira, docente di comunicazione presso l'Università di Messina. Interverrà dott. Onofrio Peritore, medico e psicoterapeuta, e Angela Zicari Presidente dell'associazione "Amici di Agrigento" e rappresentante del Movimento "Noi Liberi".



ANNALISA CIANCHETTI

"Incontrarsi, raccontare e soprattutto condividere il tema della disabilità. Questo il senso dell'incontro di domani - afferma l'assessore Annalisa Cianchetti, che vivendo in prima persona la disabilità conosce bene le difficoltà di questo mondo - Affronteremo il tema della disabilità sotto diversi aspetti: barriere architettoniche e accessibilità, sport, fondi e assistenza, dando spazio a un doveroso e aperto confronto su problemi ed esigenze che riguardano non solo le persone con disabilità ma anche e soprattutto le loro famiglie".

TOTÒ ARANCIO

La sanità che cresce

Pronto soccorso Garibaldi-Policlinico a maggio le novità

A conclusione i lavori di ampliamento del vecchio presidio dell'Arnas. Al presidio del "Rodolico" è arrivata la seconda Tac

GIUSEPPE BONACCORSI

Procedono a ritmo serrato i lavori del cantiere per l'ampliamento dell'attuale Pronto soccorso del Garibaldi centro (entrata da piazza S. Maria di Gesù). La ristrutturazione in atto del plesso della Clinica medica presto ospiterà al primo piano il nuovo laboratorio analisi dedicato al Pronto soccorso e al piano terra un ampio e moderno Obi. Il finanziamento per i lavori è stato richiesto dall'attuale manager dell'Arnas Giorgio Santo-



nocito ed è stato ottenuto dalla Regione alcuni mesi fa. Da allora due squadre di operai lavorano senza sosta per consegnare la struttura entro il prossimo mese di maggio.

Con l'ampliamento del vecchio Pronto soccorso il Garibaldi conta di affrontare l'aumento di affluenza di pazienti qualora il Vittorio Emanuele chiuda entro l'anno come previsto

SETTIMANA DELLA SALUTE

Il prof. Roberto Fallico, presidente della sezione siciliana della Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e sanità pubblica, ha insistito sull'importanza della prevenzione e dei vaccini, aprendo la prima tappa catanese de "La Settimana della Salute in Sicilia" svoltasi ieri al Garibaldi. Oggi alle 9 appuntamento al Policlinico. La giornata di lavoro, dedicata alla pediatria, è divisa in due sessioni: "Profili di cura e buone pratiche in pediatria", alle 9,30, e "Oncologia pediatrica e prevenzione in pediatria", con inizio alle 11,40. L'introduzione è affidata al prof. Salvatore Paolo Cantaro, direttore generale del Policlinico, e al dott. Salvatore Requiez, dirigente dell'assessorato regionale alla Salute.

dal Piano vigente, per trasferire i reparti al nuovo San Marco e l'area dell'emergenza al Policlinico.

Per quanto riguarda invece il nuovo padiglione del grande Pronto soccorso del futuro, già finanziato dalla Regione, al momento pende un ricorso al Tar che lo esaminerà il prossimo 11 maggio. Se il dispositivo verrà letto in udienza allora i tempi saranno più celeri altrimenti si avrà la sentenza a giugno. Una volta aperto il cantiere, ci vorranno almeno due anni per ultimare il nuovo presidio che sorgerà al posto della vecchia palazzina delle Malattie infettive, (entrata da via Filzi). Di fronte al nuovo e moderno pronto soccorso sorgerà successivamente la «torre» che conterrà tutte le specialistiche. Il finanziamento è stato già coperto per la metà dalla Regione, ma ancora non sono stati reperiti tutti i fondi.

Con l'apertura della nuova palazzina delle emergenze il Garibaldi centro si doterà di un sistema all'avanguardia, con ampi spazi e personale consono all'esigenza, per affrontare i prossimi anni che saranno una sfida visto che il pronto soccorso del Garibaldi centro rimarrà l'unico presidio di emergenza del centro città dopo la chiusura del Vittorio Emanuele.

Sempre a maggio, mese decisivo a questo punto per la nuova riorganiza-

Cantieri aperti. In due delle aziende sanitarie più grandi della città operai al lavoro per ampliare la dotazione dei reparti di emergenza



Qui accanto i lavori nella vecchia Clinica medica del Garibaldi centro che ospiterà il nuovo Obi del P. Soccorso (foto al centro). Qui sotto l'insegna del Pronto soccorso del Policlinico, anche questa struttura dovrebbe essere pronta a partire da maggio.



zazione sanitaria della città, arriverà a definizione un altro importante presidio sanitario di Catania, il nuovo pronto soccorso del Policlinico. Proprio nei giorni scorsi - sembra però per il forte vento che ha soffiato sulla città, che ha sradicato il telone e non per espressa volontà della direzione generale - è stata scoperta la grande insegna che indica proprio il nuovo reparto che si trova su via S. Sofia. Intanto è arrivata in città dall'estero l'ultima tac destinata al reparto e i tecnici hanno cominciato a montarla. Ultimata questa operazione il reparto, che sarà all'avanguar-

dia per ampiezza di locali e dotazione dedicata avrà anche un angiografo dedicato alle emergenze oltre che due tac due centri radiologia e due obi, una delle quali dedicata ai malati infettivi. Concluso il montaggio della Tac la direzione generale, diretta dal manager Paolo Cantaro, senz'altro, porrà la questione apertura Pronto soccorso Policlinico alla città, per non assumersi responsabilità per il mancato avvio del reparto dopo una spesa complessiva che supera in 20 milioni di euro per mantenere aperto un presidio, qual è il Vittorio Emanuele che sembra non ri-

sponda più neanche alle norme antincendio.

Tra l'altro il nuovo presidio del «Rodolico» dispone di una moderna elisuperficie che consentirà di effettuare i voli di soccorso anche in notturna. A quel punto la questione verrà posta ufficialmente e diverrà senz'altro oggetto di discussione della città e anche del comitato dei saggi presieduto dal primo cittadino Enzo Bianco, che è la massima autorità cittadina in materia di sanità. Va ricordato che i reparti che comporranno il nuovo presidio provveranno tutti dal vecchio Vittorio Emanuele e sono mesi e mesi che la discussione è al centro di prese di posizione tra chi vorrebbe subito aperto il nuovo e moderno reparto e chi sostiene che invece questo potrà avvenire quando sarà pronto il nuovo San Marco di Librino, che secondo indiscrezioni potrebbe essere aperto entro la fine di quest'anno. Da quello che si sa sulla struttura dell'area sud sono già cominciati i primi collaudi e gli operai del cantiere stanno effettuando gli ultimi ritocchi di un presidio che sarà tra i più moderni d'Italia, dotato anche di opere antisismiche all'avanguardia, come i pilastri idraulici che in presenza di una forte scossa oscilleranno mantenendo perfettamente immobili i padiglioni soprastanti.

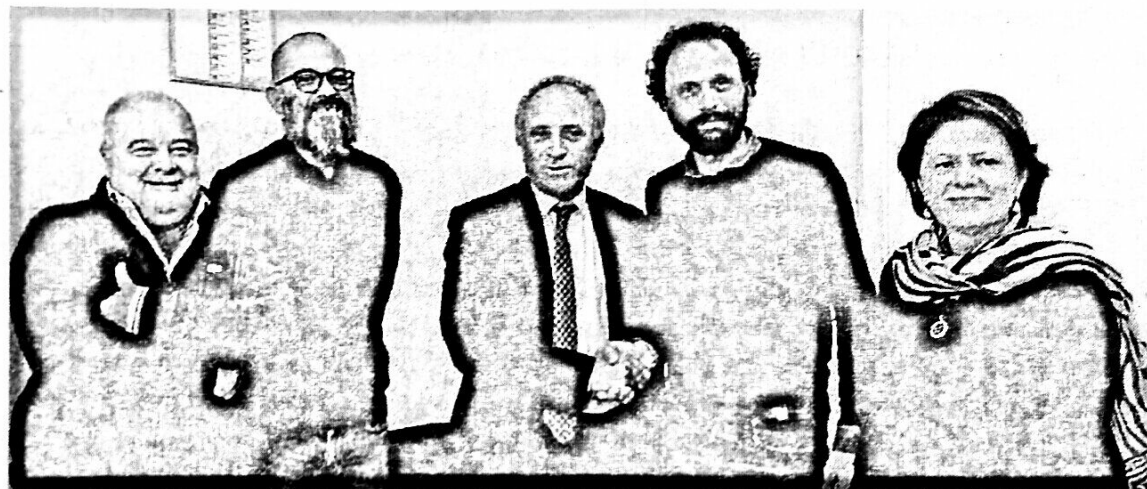
LA SICILIA - CATANIA - P. 36 - 7/4/17

GESTIRÀ UN CENTRO PER IMMIGRATI IN CONVENZIONE COL COMUNE A Catania "Medici senza frontiere"

Medici Senza Frontiere, grazie a una convenzione con il Comune, aprirà a giugno a Catania un Centro residenziale per cure post-acute che ospiterà venti richiedenti asilo che, dimessi dalle strutture sanitarie, hanno ancora dei problemi fisici o psicologici.

I tempi dell'operazione, avviata con l'approvazione da parte della Giunta di una delibera per la stipula di un protocollo d'intesa, sono stati messi a punto nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'assessorato al Welfare di via Dusmet alla quale hanno preso parte per il Comune l'assessore Angelo Villari, il direttore Francesco Gullotta e la responsabile del settore Carmela Campione e per Medici Senza Frontiere il capo missione italiano Tommaso Fabri e il coordinatore territoriale Luca Salerno.

«Si tratta - ha spiegato Fabri - di un progetto pilota che abbiamo voluto realizzarla qui perché rap-



Nella foto, da sinistra, Gullotta, Salerno, l'assessore Villari, Fabri e Carmela Campione

presenta non soltanto un importantissimo snodo sulle rotte migratorie dal punto di vista geografico, politico e associativo, ma anche perché, grazie anche all'azione dell'amministrazione comunale, Catania si è dimostrata città accogliente e aperta».

«Gli ospiti del Centro - ha spiegato Villari - potranno rimanere nella struttura per un periodo massimo di trenta giorni godendo

così di continuità di cure e assistenza anche dopo il ricovero nelle aziende ospedaliere. Molte di queste persone hanno infatti bisogno di prestazioni riabilitative per essere pienamente recuperate sul piano fisico e psicologico e diventare così protagonisti di quei processi di inclusione sociale che l'amministrazione comunale si è sempre impegnata a portare avanti».

IL CAMMINO DELLA FINANZIARIA REGIONALE

CENTINAIA DI ARTICOLI APPROVATI NELLA MARATONA NOTTURNA. CONTRIBUTI PER ENTI, CONSORZI DI BONIFICA E TEATRI

Dall'Ars tutele agli addetti della formazione

● Salta la norma sulla stabilizzazione degli Asu. La manovra andrà in aula e poi a Roma per il giudizio di costituzionalità

L'assessore Marziano ha annunciato 250 mila euro per l'assistenza ai disabili in conservatori e accademie delle belle arti. Inserita anche la spesa di 1,5 milioni ai carabinieri per controllare la regolarità dei corsi di formazione.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Tutele per i lavoratori della formazione, promozioni dei dirigenti regionali, nuove opportunità di lavoro per i laureati in scienze motorie. E poi contributi a enti regionali, dai consorzi di bonifica ai teatri passando per Esa, Irsap ed Ersu. Centinaia gli articoli della manovra approvati nella notte. Dovranno adesso superare il vaglio del presidente dell'Ars, Giovanni Arduzzone, il voto dell'Aula e infine l'esame di Roma su eventuali problemi di incostituzionalità.

Formazione

Il governo aveva presentato una norma per tutelare il personale licenziato dagli enti e inserito in un albo che prevedeva che le strutture assumessero questo personale in via prioritaria. «Questo perché ogni obbligo sarebbe stato istituzionale», spiega l'assessore Bruno Marziano. Ma in commissione un emendamento del presidente Vincenzo Vinciullo ha ristretto il campo delle assunzioni ai soli iscritti all'albo annullando eventuali bandi che hanno fatto già ricorso all'esterno. Marziano valuterà «coi legali dell'assessorato se questa formula ci espone al rischio di ricorsi e impugnativa. Se non lo sarà meglio così, se ci sono criticità le faremo notare». L'assessore aggiunge che «l'importante è anche avere assicurato che nel caso di revoca dell'accreditamento, i lavoratori e le attività dell'ente passeranno in campo ad altro soggetto tramite bando». Marziano intanto annuncia 250 mila euro per l'assistenza ai disabili in conservatori e accademie delle belle arti e ricorda che è diventata obbligatoria la spesa di 1,5 milioni ai carabinieri per controllare la regolarità dei corsi di formazione.

Norme sui regionali

Passano poi le norme sulla dirigenza. Una prevede che la prima e la seconda fascia vengano unificate e si accedano solo 450 dirigenti. «Così ci



1. Nella manovra sono previsti finanziamenti a sostegno di monumenti e beni culturali. 2. L'assessore Bruno Marziano. 3. Vincenzo Vinciullo



OLTRE 122 MILIONI PER I LIBERI CONSORZI I SINDACATI: «QUESTI SOLDI NON BASTANO»

avviciniamo alla normativa nazionale e valorizziamo i dirigenti» dice il deputato del Pd, Luca Sammartino. Ma secondo il sindacato Dirsi in realtà i 450 dirigenti sarebbero scelti in base a criteri che ne escluderebbero altri 800, «i più giovani e motivati». La norma consentirebbe anche di sbloccare concorsi all'esterno. Un altro articolo prevede invece la promozione dei funzionari direttivi a dirigenti senza concorso, nel caso di bisogno. «Ma è incostituzionale» attacca ancora il Dirsi.

Ex Province

Stanzati oltre 122 milioni di euro per i Liberi consorzi ma secondo i sindacati «sono insufficienti, non si conosce ancora se e come il governo troverà i 165 milioni necessari». Lo dichiarano i segretari regionali Agiozzo e Croce della Fp Cgil, Caracausi e Montera della Cisl Fp, Tango e Crimi della Uil Fpl, per i quali «non si conosce il destino dei lavoratori in esubero, esubero di cui non se ne comprendo

no le ragioni, visto che le competenze sono rimaste tutte in capo agli enti. Bisogna chiarire quali sono i criteri seguiti per i «trasferimenti» dei dipendenti, avvenuti senza nessun coinvolgimento dell'unica sede prevista dalle leggi: l'osservatorio. Non vorremmo che le scelte di qualche commissario rispondano a logiche elettorali e finalizzate a garantire a qualche «fortunato» una precedenza rispetto ai colleghi».

Precari e lavoro

Stanzati circa 3 milioni per gli stipendi di dicembre degli Asu e altrettanto per evitare che il problema si ripeta. Salta la norma sulla stabilizzazione degli Asu. Sei milioni di euro sono stati destinati agli ex sportellisti che potranno essere subito utilizzati presso il Ciapi di Priolo.

Agricoltura

Stanzati 50 milioni per i consorzi di bonifica «e altri 5 milioni per pagare gli arretrati del 2015 e del 2016» dice il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo. Per quanto riguarda i 150 dipendenti dell'Ars, l'associazione degli allevatori siciliana fallita, sono state stanziate le risorse in attesa che si definisca la vicenda presso il tribunale di Palermo e con l'associazione italiana allevatori. Una corsa contro il tempo per evitare che, in assenza di controlli sugli allevamenti, le aziende vengano sanzionate

ASSISTENZA. L'assessore: «Non abbiamo dati certi» Disabilità, Manganò ai dirigenti: «Dobbiamo creare un osservatorio»

●●● «I dati che abbiamo in mano non consentono un quadro chiaro. Dobbiamo creare un Osservatorio regionale permanente sulla disabilità per una programmazione efficace. La vera sfida è mettere a sistema tutte le risorse, questa prima riunione è una base di partenza. È arrivato il tempo di parlarci». Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro e alle politiche sociali, Carmencita Manganò, che ieri a Palermo ha partecipato alla prima riunione della consultazione regionale per la disabilità. Presenti dirigenti regionali, il Garante regionale per la disabilità, Giovanna Gambino, il coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione siciliana, il Forum Terzo settore, l'Anffas, i rappresentanti di Anci Sicilia, Università di Palermo, Catania e Messina. All'ordine del giorno «la costituzione di un comitato tecnico, con finalità di analisi e di indirizzo, per la costituzione di un osservatorio per la disabilità e il nuovo piano triennale per le persone con disabilità della Regione siciliana».

Intanto il comitato «Siamo handicappati non cretini», nato dopo la manifestazione davanti a Palazzo d'Orleans per rivendicare il diritto all'assistenza ai disabili, contesta la norma in finanziaria che secondo la commissione Bilancio stanziava circa 700 milioni per il settore. «Solo per l'assistenza ai disabili gravissimi ci vogliono in Sicilia 318 milioni l'anno. Le somme che i deputati e il governo hanno previsto includono somme già impegnate, altre già spese e somme senza copertura finanziaria. Ci riferiamo ai 50 milioni di risparmi della centrale degli acquisti, alle ipotesi di gettito Iva e di vendita di immobili del fondo pensione che non hanno copertura finanziaria. Queste operazioni sono vietate dalla legge. Ci stanno raccontando - concludono le associazioni - che loro hanno trovato dei fondi, ma le cifre funamboliche propagandate sono una menzogna. Anche per questo scendiamo in piazza il prossimo 12 aprile alle 11, partendo dalla cattedrale di Palermo». M. V.

dall'Ue e perdano contributi. Una norma prevede la riclassificazione di una decina di dipendenti del Corpo Forestale che saranno aumentati in sostanza di grado. «Provengono dallo Stato, era dovuto, così si evitano contenzioni» spiega Maggio.

Sanità

Circa 11,5 milioni per le comunità alloggio per disabili. L'Arpa diventa uno strumento riconducibile al servizio sanitario e ai 350 dipendenti si applicherà il Contratto collettivo nazionale di lavoro della Sanità. Pd e Cinque Stelle hanno promosso una norma che stanziava 3 milioni di euro per l'esenzione ticket sanitario per gli inoccupati.

Altre norme

Giancarlo Cancellieri dei 5 Stelle annuncia una norma per risarcire le imprese danneggiate dalle opere pubbliche e riprova rendere obbligatoria l'assunzione di laureati in scienze motorie nelle palestre. Sempre dei grillini una legge che consente la vendita on line dei biglietti dei musei. Un emendamento proposto da Giuseppe Lupo e sostenuto dalla commissione salva i medici ammessi in sovrannumero al corso di medicina generale. Sempre a firma di Lupo una proposta che risarcisce fino al 50 per cento i danni subiti a Cefalù durante l'incendio del giugno 2016. Pino Aprendi ha proposto l'istituzione di un osservatorio contro i suicidi. Un emendamento di Mimmo Turano dà la possibilità di realizzare lavori in deroga ai vincoli delle sovrintendenze se rispondono a interesse pubblico e sono realizzati da aziende pubbliche.

Soldi agli enti

Una nota del presidente della commissione Bilancio comunica tutta una serie di contributi provvisori: «Un milione di euro per gli oratori, i consulenti e il recupero degli organi delle chiese, l'incremento delle risorse destinate alle donne vittime di violenza. Stanzati oltre 10 milioni per l'Irsap, 1,7 milioni per il Ciapi, oltre 11 milioni per l'Esu, incrementate le risorse per i non vedenti, 459 mila euro per l'Inda, 10 milioni per l'Ersu, 5,7 milioni per i carabinieri, riconosciuto integralmente il vitalizio in favore dei talassemici, oltre 11 milioni ai Comuni per il ricovero dei minori».



I NODI DELLA SANITÀ. L'assessore Gucciardi ha invitato i manager ad attuare la riforma. Il piano non è stato consegnato ma inviato per la pubblicazione in Gazzetta

Nuova rete ospedaliera, il via tra le proteste

● Ancora polemiche sulla chiusura dei punti nascita sotto i 500 parti. Arnone: «Penalizzati gli utenti di Petralia Sottana»

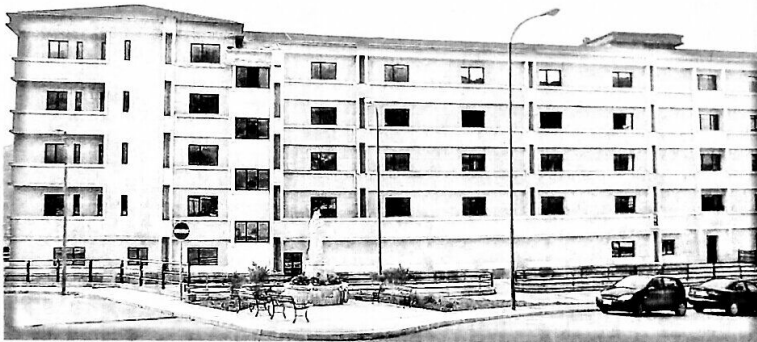
Oggi i vertici degli ospedali sono stati convocati nuovamente a Palermo. Il presidente Crocetta e l'assessore Gucciardi hanno annunciato che saranno chiariti tutti i dettagli della nuova rete ospedaliera.

Salvatore Fazio
PALERMO

... I manager della sanità siciliana dovranno applicare prima possibile la nuova rete ospedaliera, modificando i reparti e avviando le procedure per colmare i vuoti di organico. Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi ai direttori generali di Asp e ospedali convocati a Palermo. Il piano non è stato consegnato ai manager, ma è stato inviato alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale. L'indicazione data è di procedere subito nonostante le polemiche. Che non si placano. Si accendono nuove proteste per la chiusura dei punti nascita sotto i 500 parti l'anno. Come quello di Petralia Sottana. Manlio Arnone, presidente dell'Unione dei Consumatori parla di «decisione che penalizza gli utenti che devono raggiungere il punto nascita più vicino cioè

Termini Imerese o Cefalù». Arnone evidenzia che «si tratta di un vero e proprio viaggio della speranza se si pensa che dal comune di Gangi occorre percorrere 70 chilometri tra curve e strade accidentate». Proteste anche sulla riorganizzazione del servizio 118. «Si parla di ridurre il numero delle ambulanze medicalizzate a 14 delle 29 attive da Taormina a Santo Stefano di Camastra, nel Messinese», spiega Giambattista Coltraro, capogruppo all'Ars di Sicilia Democratica che aggiunge: «Questo va a danno della persona che necessita dell'emergenza sanitaria visto che a bordo rimarrebbero soltanto autista e soccorritore».

Ma nei giorni scorsi il dirigente generale dell'assessorato Ignazio Tozzo ha spiegato che «con la nuova rete sarà potenziato il sistema del 118 in particolare nelle zone più distanti dagli ospedali più grandi». Quanto ai punti nascita, nella rete si specifica che il tetto minimo dei 500 parti l'anno è un'indicazione ministeriale. Intanto sempre ieri Gucciardi ha avviato gli incontri annunciati con i sindacati. I segretari di Uil Fpl Sicilia, Enzo Tango, e Uil Fpl Medici Sicilia, Fortunato Parisi hanno detto: «Se un'accelerazione nella



Il punto nascita dell'ospedale di Petralia Sottana va verso la chiusura

presentazione del piano è stata imposta dal ministero dell'Economia, prendiamo atto che l'assessore ha indicato come nella stessa delibera regionale sia prevista la verifica della Rete ospedaliera in tre diversi momenti, tra il dicembre di quest'anno e il dicembre del 2018, e che

viene assicurata massima disponibilità al recepimento di proposte di miglioramento».

Tango e Parisi ritengono necessario soprattutto «un esame nella parte in cui sono previsti declassamenti di unità complesse, dotate di primario, in unità semplici, per im-

pedire che vengano ridotte efficienza e funzionalità di servizi vitali». Anche Cgil, Funzione pubblica e Flic Sicilia hanno espresso un giudizio positivo sul fatto che il percorso sia stato condiviso con le parti sociali, auspicando il prosieguo di questo metodo. Michele Pagliaro e Mimma

Argurio (Cgil), Graziamaria Pistorino (Fic) e Gaetano Aglio (Fp), hanno sostenuto «la necessità e l'importanza di una contestuale riorganizzazione della medicina del territorio, in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione siciliana». E hanno rilevato che «le criticità che riguardano alcuni territori possono essere affrontate col coinvolgimento dei territori assieme alle direzioni strategiche». Altra contestazione arriva da Angelo Colodro del sindacato Cimo Sicilia: «Non è accettabile il diktat ai manager di adottare il piano così come è, comprese le anomalie». Ma dall'assessorato hanno assicurato che i refusi presenti nelle tabelle del piano potranno essere corretti con i nuovi atti aziendali. I manager potranno infatti modificare i numeri di alcuni posti letto nei reparti, lasciando invariato il totale complessivo dei posti letto dell'ospedale. Intanto oggi i vertici degli ospedali sono stati convocati nuovamente a Palermo per la conferenza in cui il presidente della Regione Rosario Crocetta con Gucciardi hanno annunciato che saranno chiariti tutti i dettagli della nuova rete ospedaliera. («SAZ»)

L'INTERVISTA. Il coordinatore regionale del Nursind: «È prioritario che tutto il personale del settore emergenza del 118 venga assunto a tempo indeterminato»

Frittitta: «Servono altri 5 mila infermieri nei reparti»

PALERMO

«Bisogna accelerare le immissioni in servizio del personale della sanità. Per mettere in sicurezza il settore servono almeno altri 5 mila infermieri nei reparti. La situazione è allarmante e la conseguenza è l'aumento delle aggressioni negli ospedali». Lo afferma Francesco Frittitta, coordinatore regionale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche.

... La rete ospedaliera è stata approvata a Roma. Cosa cambia concretamente per l'utenza nel taglio dei reparti e nella trasformazione da unità da semplice a complessa? «Di sicuro c'è un risparmio economico e nell'organizzazione diminuiscono

no i centri decisionali, ma per l'utenza c'è il rischio che aumentino i disagi. Se si passa da unità a complessa a semplice, salta il medico a disposizione h24 e magari il medico sarà chiamato in reperibilità. L'importante è che la rete sia organizzata in maniera tale da garantire l'assistenza necessaria alla popolazione nei giusti tempi».

... Perché amministratori e associazioni sostengono che in certi casi i reparti sono più lontani e così si mette a rischio la salute dei pazienti? «Bisogna capire che in base al tipo di assistenza non possiamo avere tutto sotto casa. Vanno agevolati i pazienti in particolari condizioni sociali o fisiche, nella riabilitazione, per dare loro



Francesco Frittitta del Nursind

la possibilità di raggiungere un posto più vicino per un lungo periodo. Stesso discorso per l'area dell'urgenza, ovvio che anche per far fronte alle patologie acute bisogna che le distanze siano ridottissime. Mentre per esami o altre visite, che vanno fatti in giornata, se il reparto è più lontano di qualche chilometro non può essere un problema grave».

... Intanto continuano le aggressioni soprattutto nel pronto soccorso. Quali sono i motivi? «Sono legate a diversi motivi, dalla carenza di personale alla mancanza assoluta di educazione sanitaria alla cittadinanza. Purtroppo le aggressioni sono come incidenti sul lavoro, van-

no punite in maniera decisa con una denuncia immediata da parte delle aziende, praticamente d'ufficio. Serve più tutela per i camici bianchi».

... Il prossimo passo è lo sblocco dei concorsi, qual è la situazione degli infermieri?

«Per mettere in sicurezza il sistema sanità servirebbero almeno altri 5 mila infermieri. Uno studio mondiale della Rn4Cast ha stabilito che il rapporto tra infermieri e numero di pazienti deve essere di uno a 6. Sotto questa soglia aumenta notevolmente il rischio di errore e cala la qualità delle cure. Negli Usa per sicurezza si è scesi fino a un infermiere ogni 5 pazienti. Invece per ogni paziente in più oltre i

6 aumenta del 7% il tasso di mortalità in quel reparto. L'incremento del 10% di infermieri laureati in un reparto diminuisce del 7% il tasso di mortalità. Nell'Isola quasi mai questi numeri vengono rispettati».

... Quali sono le priorità a livello di personale?

«Bisogna sbloccare subito tutte le immissioni e riteniamo che quelle del personale del settore emergenza-urgenza del 118 debbano essere a tempo indeterminato. Si parla orientativamente di oltre mille posti occupati al momento con incentivazione che andrebbero così a nuovi dipendenti. Poi vorremmo ricordare un'altra opportunità per la sanità siciliana. C'è un ddl sull'infermiere di famiglia, figura che in alcune regioni è già partita, che andrebbe a supportare le attività del medico con un risparmio enorme». («SAZ»)

AMBIENTE. Moria di larve e piccoli insetti si registra in numerosi paesi, restano avvelenati per aver ingerito polline alterato dai medicinali. Allarme lanciato da Mareamico

Una strage di api in tutta la provincia, sotto accusa l'uso di un diserbante

● «Il "Confidor" non va usato nella stagione della fioritura»

«Se l'anticrittogamico è usato nei tempi dovuti e nei momenti giusti – dice l'agronomo Pasquale Tuttolomondo, esperto di apicoltura – non determina problemi». L'Asp ha aperto un'indagine

Giuseppe Pantano
SCIACCA

... Strage di api nell'Agrigentino. In particolare nel territorio compreso tra Ribera, Cattolica Eraclea e Sciacca l'associazione Mareamico segnala "abusi nell'utilizzo di prodotti fitosanitari". Una moria che, per Mareamico, "è riscontrabile pure nelle arnie, dove si nota la morte delle larve che erano state alimentate con polline avvelenato. Vi è poi il grosso problema che ogni anno si riscontra per colpa dell'utilizzo del "Confidor" durante la fioritura dell'arancio: l'utilizzo di questo prodotto è illegale durante la

fioritura". Un danno a catena quello che si sta provocando, secondo l'associazione guidata da Claudio Lombardo, che ha presentato un esposto all'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, competente per i controlli, evidenziando che "successivamente il veleno si infila nel sottosuolo o viene trasportato dalle piogge nei fiumi ed in mare creando ulteriori danni all'ecosistema". La richiesta è di un controllo "a 360 gradi su questo mondo di illegalità" che da parte dell'Asp è già scattato. In provincia di Agrigento sono 75 gli allevamenti di api, 40 dei quali a livello amatoriale. "Se l'anticrittogamico è usato nei tempi dovuti e nei momenti giusti – dice Pasquale Tuttolomondo, agronomo ed esperto di apicoltura – non determina problemi. Purtroppo viene impiegato nella prefioritura e nella fioritura dell'arancio. Questo fa morire le api che vanno a nutrirsi del nettare del fiore. Sono i

tempi nei quali viene utilizzato che determinano tutto questo. Se venisse utilizzato dopo la fioritura non provocherebbe alcun danno". L'azienda di proprietà del figlio di Tuttolomondo lo scorso anno, secondo quanto riferito dall'agronomo, ha avuto un danno di circa 200 mila euro. «Ho già fatto una disposizione per effettuare i controlli – dice Salvatore Cuffaro, direttore dei dipartimenti di prevenzione medico e veterinario dell'Asp di Agrigento – anche se a noi questa situazione, sulla base dei questionari che ci vengono forniti dagli apicoltori, non risulta. In tutti i casi ho chiesto ai miei colleghi della provincia di verificare se c'è una situazione come quella descritta. In aggiunta ho chiesto al servizio igiene, alimenti e nutrizione del dipartimento di prevenzione, che ha il controllo sulle attività che vendono i fitosanitari, di verificare quanto ci è stato segnalato. E' comunque un'attività che



noi normalmente svolgiamo – conclude Cuffaro – e che anche in quest'occasione porteremo avanti per fare massima chiarezza». E mentre si attende di conoscere i risultati degli accertamenti disposti dall'Asp su un trattamento che non può essere effettuato in un determinato periodo Tuttolomondo sottolinea che la vicenda si può chiarire attraverso gli accertamenti che devono partire dall'area di vendita dei fitofarmaci e poi, attraverso la lista di commercializzazione di coloro che hanno acquistato, verificare, nelle aziende, sulla base di

quanto prodotto è stato acquistato controllare l'uso che ne è stato effettuato. Da qui si può rilevare, secondo Tuttolomondo, l'utilizzo che è stato effettuato e il periodo in cui il prodotto è stato impiegato. In provincia di Agrigento c'è grande interesse attorno all'apicoltura come dimostrato anche dall'affluenza degli apicoltori ad un recente incontro organizzato dalla Soat di Sciacca. E gli apicoltori anziani si sono presentati in compagnia di figli o nipoti i quali si sono dichiarati intenzionati a inserirsi nell'attività del familiare, dimostrando

che il settore ha anche un futuro. E tutto questo, naturalmente, ascoltando consigli pratici e indicazioni sulle norme per una buona prassi igienica da applicare alla produzione, estrazione e confezionamento del miele che anche in quell'incontro sono arrivati. L'Istituto Agrario e Alberghiero "Amato Vetranò" di Sciacca ha un apiario della scuola ed i ragazzi della sezione Alberghiero, grazie agli insegnamenti del docente Liborio Ampio, riescono a preparare un cocktail dell'apicoltore nel quale il miele è una componente importante. (GP)